

Tre secoli di abbagli e imbrogli

Quando la scienza spara balle spaziali

Un libro prende in esame strane invenzioni, bufale e frodi di presunti luminari. Dalla «Gnosti di Princeton» alla teoria dell'orgone e alla fusione fredda. Senza risparmiare l'omeopatia

■■■ MAURIZIO SCHOEPLIN

■■■ Scommetto che pochi ricordano i loro nomi; eppure, 24 anni fa, per un breve periodo, furono tra gli uomini più famosi del pianeta. Mi riferisco a Martin Fleischmann e Stanley Pons, i due ricercatori che il 23 marzo del 1989 convocarono una conferenza stampa per annunciare al mondo di avere scoperto il modo per ottenere la fusione nucleare fredda, ovvero - detto alla buona - energia senza limiti, senza rischi e a basso costo. Purtroppo per loro - e anche per noi -, l'euforia durò poco: un mese e mezzo dopo, precisamente il 4 maggio, un congresso di fisici riunito in tutta fretta a Baltimora decretò l'infondatezza delle teorie di Fleischmann e Pons, i quali vennero considerati alla stregua di impostori incompetenti. Ecco: il punto è proprio questo. L'impotenza e l'ignoranza sono cose ben diverse, ma spesso vanno a braccetto.

Non so se sia stato il caso dei due "inventori" della fusione fredda, ma sta di fatto che la storia della scienza è piena di situazioni simili: ce lo ricorda **Silvano Fuso** nel suo volume *La falsa scienza. Invenzioni folli, frodi e medicine miracolose dalla metà del Settecento a oggi* (Carocci, pp. 304, euro 21), nel quale vengono presi in esame molti esempi di pseudoscienza, ordinandoli secondo un'intelligente classificazione.

Il primo raggruppamento, a cui appartiene il caso della fusione fredda, fa parte della numerosa famiglia degli "Abbagli individuali e collettivi", errori clamorosi, assai probabilmente compiuti in buona fede, non particolarmente nocivi all'umanità, tra i quali, secondo Fu-

so, va annoverata la teoria dell'orgone, una sorta di energia di cui sarebbe permeato tutto lo spazio e che avrebbe un particolare legame con la sessualità umana. Per la verità, al sostentore di tale tesi, il medico e psicanalista Wilhelm Reich, non venne attribuita la buona fede e fu condannato a due anni di reclusione.

Di altri, invece, si è certi che hanno voluto ingannare deliberatamente. Fuso ne indica un buon numero: c'è chi ha inventato di sana pianta i dati su cui ha poi costruito pretenziose teorie, c'è chi, semplicemente, ha raccontato bugie, e non mancano quelli che hanno magnificato esperimenti che però nessuno è riuscito a riprodurre. Esiste anche la categoria degli inventori "folli", come Nikola Tesla (1856-1943), che avrebbe escogitato e realizzato un'arma micidiale in grado di colpire a distanza e distruggere qualunque bersaglio. Interessante, in questo contesto, è la vicenda di padre Pellegrino Maria Ernetti, che una cinquantina d'anni fa affermò di aver costruito il «cronovisore», uno strano apparecchio capace di recuperare e riprodurre suoni e immagini appartenenti al passato.

Non mancano sedicenti scienziati che si sono fatti annebbiare la mente da particolari concezioni pseudometafisiche e pseudoreligiose: a questo riguardo, non va dimenticato che, per quanto possa apparire incredibile, lo spiritismo ha riscosso un discreto successo all'interno della comunità "scientifica". Che dire poi della cosiddetta «Gnosti di Princeton» o «Nuova Gnosti»? Uno dei suoi esponenti, Jean-Emile Charon (1920-1998), affermò: «L'elettrone sarebbe il portatore, anzi il portatore unico, dello

Spirito nel mondo. E nello spazio particolare degli elettroni che si effettuerebbe gradualmente ogni progresso spirituale constatato nell'Universo... Insomma gli elettroni sarebbero il motore di tutta l'evoluzione».

Un ruolo significativo viene attribuito da Fuso ad «alcune teorie rivoluzionarie che, se fossero vere, determinerebbero una profonda revisione di tutto ciò che la scienza stessa ci ha consentito fino a oggi di conoscere». Secondo il fisico americano di origini giapponesi Michio Kaku, che, purgandosi di rispetto e stima notevoli tra i suoi colleghi, non disdegna le incursioni nella fantascienza, l'umanità futura potrà facilmente compiere viaggi nel tempo e nello spazio, realizzare il teletrasporto e fare escursioni in universi paralleli, nonché disporre di energia illimitata.

L'ultima parte del libro è la più inquietante: in essa, infatti, Fuso parla di casi di scienza deviante verificatisi in campo medico, laddove è in gioco la vita stessa delle persone. In questo ambito, le pagine che più faranno discutere sono quelle dedicate all'omeopatia, a cui l'autore non riconosce alcun fondamento scientifico, e alle varie terapie anticancro non convenzionali. Giunto al termine del suo viaggio tra illusioni e autoinganni, frodi e imbrogli, Fuso non trae conclusioni pessimistiche e tesse «un modesto elogio dello scetticismo». Nonostante tutto - afferma - la scienza possiede meccanismi autocorrettivi e severe procedure di controllo che rappresentano una garanzia di non poco conto. Lo scetticismo lodato da Fuso si caratterizza proprio per la decisa volontà di pretendere prove adeguate prima di accettare una qualunque affermazione.



LE TRACCE NELL'ARTE

Un'opera del pittore americano Tony B. Conscious dedicata ai padri della fantomatica fusione nucleare fredda

